

Premessa**A cura del Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo****Dott. Salvatore Nastasi**

Il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) è istituito dalla Legge n.163 del 1985 con l'obiettivo di sostenere finanziariamente enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché nella promozione e nel sostegno di manifestazioni e iniziative di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero. L'intervento statale attuato attraverso il Fondo vive un momento critico, in relazione alla più generale condizione di difficoltà di bilancio dello Stato.

Il presente documento, predisposto dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è, in ossequio all'art. 6 della Legge n.163 del 1985, una relazione sull'utilizzazione nell'anno 2012 del Fondo Unico per lo Spettacolo. Nelle pagine seguenti è possibile trovare una analisi dell'intervento, attuato attraverso il Fondo, nel settore dello spettacolo, accompagnata da essenziali elementi conoscitivi concernenti l'offerta di spettacolo in Italia e la corrispondente domanda.

La relazione realizzata quest'anno è un documento di agevole consultazione, nel quale i dati sono esposti con chiarezza e rigore scientifico. L'intero lavoro presenta una struttura descrittiva neutrale. Soltanto l'utilizzo di qualificati strumenti di indagine può consentire ai decisori di operare in modo razionale ed efficace.

Un sincero riconoscimento va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del presente studio.

Si ringraziano in particolar modo la Dott.ssa Sara Bonetti, la Dott.ssa Simona Ricci, il Dott. Salvatore Alvaro e il Dott. Fabio Ferrazza.

Il Dott. Fabio Ferrazza ha definito la struttura dello studio, suggerito scelte metodologiche e realizzato, oltre alla nota introduttiva, il secondo e il quarto paragrafo del Capitolo 1 e il secondo paragrafo del Capitolo 4, del Capitolo 5, del Capitolo 6 e del Capitolo 7.

La Dott.ssa Simona Ricci ha curato il primo paragrafo del Capitolo 1, del Capitolo 4, del Capitolo 5, del Capitolo 6 e del Capitolo 7.

Il Dott. Salvatore Alvaro ha sviluppato il terzo paragrafo del Capitolo 1, il Capitolo 2 e il Capitolo 3, si è occupato della organizzazione e gestione del data base e della redazione dell'appendice, oltre che della creazione delle rappresentazioni cartografiche, e ha curato, insieme alla Dott.ssa Sara Bonetti, la struttura grafica e di impaginazione della relazione.

Si rende inoltre apprezzamento per il supporto organizzativo svolto dal funzionario amministrativo Stefano Zuccarello, coordinatore dell'Osservatorio dello Spettacolo.

Introduzione e nota metodologica

La Legge 30 aprile 1985, n.163 "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo" istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), lo strumento finanziario attraverso il quale lo Stato sostiene le attività del cinema e dello spettacolo dal vivo. La gestione del Fondo, da parte della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e della Direzione Generale per il Cinema, consente l'assegnazione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante.

Nelle pagine seguenti è possibile trovare una analisi dell'intervento attuato nel 2012, attraverso l'utilizzo di risorse allocate in differenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali, annualmente alimentati a seguito della ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo, accompagnata da essenziali elementi conoscitivi concernenti l'offerta di spettacolo in Italia e la corrispondente domanda.

Nel primo capitolo è analizzato l'intervento in favore dell'intero settore dello spettacolo, mentre nei capitoli successivi è analizzato l'intervento in favore delle singole attività di spettacolo, per le quali è prevista l'erogazione di contributi ai sensi della Legge 163/1985.

In appendice è possibile trovare le tabelle con l'elenco dei soggetti beneficiari nel 2012 di contributo a valere sul Fondo Unico dello Spettacolo, con l'indicazione degli importi assegnati.

Per ogni attività di spettacolo, l'esposizione della normativa vigente e dei criteri di assegnazione (il primo paragrafo del capitolo) è seguita dall'analisi quantitativa dell'intervento statale (il secondo paragrafo del capitolo). L'analisi quantitativa procede dall'esame delle risorse stanziare all'esame degli importi assegnati, e si conclude con la rappresentazione cartografica della distribuzione territoriale del contributo assegnato seguita da quella della distribuzione territoriale del numero di spettacoli proposti nel 2012, così da rendere possibile anche una valutazione dell'offerta di spettacolo in Italia.

Per quanto riguarda l'analisi dell'intervento statale, i dati elaborati provengono dagli Uffici dei Servizi competenti, presenti presso la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e presso la Direzione Generale per il Cinema. La Legge 24 giugno 2013, n.71 trasferisce le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che assume dunque l'attuale denominazione di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Poiché i dati sono stati forniti prima del giugno 2013, nell'indicazione della fonte, sotto grafici e tabelle della presente pubblicazione, è riportata la vecchia denominazione. Per quanto riguarda i dati relativi all'anno 2011, eventuali discrepanze con quanto presente nella precedente Relazione sono dovute ad attività di revisione dei dati.

In relazione al capitolo di spesa "8571 - Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche", si deve tenere presente che gli importi FUS non sono gli unici presenti sui sotto-conti del Fondo istituito dall'art.12 del D.Lgs. n.28 del 2004, la cui gestione finanziaria è attualmente affidata ad Artigiancassa S.p.A.¹.

Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt)), prodotto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

Per quanto riguarda l'analisi dell'offerta di spettacolo e della corrispondente domanda, i dati elaborati sono quelli raccolti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), con una rilevazione a carattere censuario svolta sul territorio nazionale. L'unità di rilevazione è l'evento di spettacolo, al quale sono ricondotte tutte le informazioni acquisite. L'offerta di spettacolo è misurata dall'indicatore "numero di spettacoli" e la corrispondente domanda dall'indicatore "numero di ingressi". L'indicatore "numero di ingressi" esprime il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni con rilascio di titolo (biglietto di ingresso o ingresso in abbonamento).

I generi di manifestazione previsti dalla SIAE sono stati aggregati. Nella scelta dei generi e nella successiva aggregazione si è tenuto conto delle attività di spettacolo per le quali è prevista l'erogazione di contributi ai sensi della Legge 163/1985 e dei macro-aggregati di genere definiti dalla SIAE².

Per quanto riguarda i grafici rappresentanti gli andamenti nel tempo del numero di spettacoli proposti e del corrispondente numero di ingressi, nel corso degli anni la SIAE ha modificato i criteri di raccolta delle informazioni e le procedure di elaborazione dei dati e, per preservare la confrontabilità dei dati nel tempo, si è scelto di considerare il periodo dal 2006 al 2012.

Le mappe geografiche che sintetizzano visivamente l'intensità dei fenomeni attraverso gradazioni tonali di colore sono costruite utilizzando il software Microsoft MapPoint, uno specifico applicativo informatico. Le gradazioni tonali della tinta fanno riferimento alla scala logaritmica: tra un tono e il successivo più scuro, il coefficiente moltiplicativo è pari a 10. L'uso della scala logaritmica permette di visualizzare contemporaneamente valori molto grandi e molto piccoli.

¹ Maggiori dettagli sono disponibili nel Capitolo 2 "Il Fondo Unico per lo Spettacolo per le attività cinematografiche".

² I generi di manifestazione previsti dalla SIAE sono stati così aggregati:

1. Teatro lirico → Attività lirica;
2. Concerto classico, concerto bandistico, concerto corale, concerto jazz → Attività concertistica;
3. Balletto classico e moderno, concerto di danza → Attività di balletto;
4. Teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano, recital letterario, operetta, rivista e commedia musicale, burattini e marionette, varietà ed arte varia → Attività teatrale;
5. Spettacolo cinematografico → Attività cinematografica;
6. Circo, attrazione viaggiante → Attività circense e di spettacolo viaggiante.

Nelle rappresentazioni cartografiche della distribuzione territoriale del contributo assegnato nel 2012, la ripartizione regionale è effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti beneficiari.

L'intero lavoro presenta una struttura descrittiva neutrale nell'intento di rispondere al principio di imparzialità dell'Amministrazione.

1. Il Fondo Unico per lo Spettacolo

PAGINA BIANCA

1.1 La normativa vigente

Nel 2012 sono state approvate alcune disposizioni normative aventi ad oggetto l'utilizzo del Fondo Unico per lo Spettacolo.

Per il cinema, sono entrati in vigore i nuovi Decreti tecnici applicativi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.28:

- il Decreto Ministeriale del 22 marzo 2012 recante "modalità tecniche per il sostegno alla produzione e alla distribuzione cinematografica". Il Decreto esplicita le modalità di presentazione delle istanze di riconoscimento dell'interesse culturale e di concessione del relativo contributo. Sono inoltre previsti contributi per la distribuzione in Italia e per l'esportazione.
- il Decreto Ministeriale del 22 marzo 2012 recante "modalità tecniche per il sostegno all'esercizio e alle industrie tecniche cinematografiche". Il decreto prevede l'intervento finanziario del Ministero per:
 - la realizzazione di nuove sale o il ripristino di sale inattive, anche mediante acquisto di locali per l'esercizio cinematografico e per i servizi connessi;
 - la trasformazione delle sale esistenti mediante l'aumento del numero degli schermi;
 - la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico, anche digitale, delle sale cinematografiche esistenti;
 - l'installazione, la ristrutturazione e il rinnovo delle apparecchiature e degli impianti e servizi accessori alle sale.
- il Decreto Ministeriale del 22 marzo 2012 recante "modalità tecniche di erogazione e monitoraggio dei contributi percentuali sugli incassi realizzati in sala dalle opere ". Il decreto disciplina la concessione dei contributi erogati a sostegno della produzione cinematografica nazionale. Contributi che sono calcolati sulla misura degli incassi, al lordo delle imposte, realizzati dal film nelle sale cinematografiche nel termine di diciotto mesi decorrente dalla sua prima proiezione in pubblico, con esclusione di ogni altro provento in qualsiasi modo realizzato per l'utilizzo dell'opera. Per ciascun esercizio finanziario, il MiBAC provvede, con decreto ministeriale, a stabilire l'ammontare di contributi per i film per i quali è presentata istanza nell'esercizio finanziario medesimo, mentre la misura percentuale del contributo è fissata in base agli scaglioni progressivi di incassi realizzati dall'opera nella proiezione in pubblico.
- il Decreto Ministeriale del 18 aprile 2012 recante "composizione e attività della Commissione per la cinematografia, nonché modalità di valutazione dell'interesse culturale delle opere cinematografiche". Il decreto contiene norme razionalizzatrici dell'organizzazione e dell'attività della Commissione per la cinematografia e della valutazione dell'interesse culturale delle opere cinematografiche. Tra le novità più significative introdotte:

- i componenti della sezione per il riconoscimento dell'interesse culturale delle opere prime e seconde passano da 4 a 6. Ridotti, invece, da 6 a 4 i componenti della sezione per il riconoscimento dell'interesse culturale dei lungometraggi;
- per il settore della promozione la sessione deliberativa avviene una volta l'anno (anziché due);
- implementazione dell'uso della telematica dell'informatica: l'inoltro delle istanze da parte delle imprese deve avvenire per via telematica. Inoltre, anche i pareri istruttori resi dai componenti delle sezioni al Presidente della Commissione per il cinema possono essere formulati per via telematica o con gli strumenti della teleconferenza o della videoconferenza;
- esplicitazione formale dell'uso del rinvio;
- modifiche ai criteri di valutazione dell'interesse culturale: ad es., per i lungometraggi l'incidenza del *reference system* è abbassata da 40% al 30%.

I successivi Decreti Ministeriali emanati l'8 febbraio 2013 hanno poi introdotto ulteriori significativi miglioramenti e perfezionamenti ai provvedimenti adottati nel 2012.

Sempre nel 2013 è stato approvato il Decreto Legge 08 agosto 2013 n.91 (c.d. Decreto "Valore cultura") recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali.

Il decreto è suddiviso in tre capi:

- I. il **primo destinato alla tutela, restauro e valorizzazione dei beni culturali italiani**, che dà particolare rilievo al sito archeologico di Pompei. Incentivato anche lo sviluppo dei Musei italiani e un accesso più ampio alla cultura da parte dei giovani con un programma straordinario di inventariazione e digitalizzazione;
- II. il **secondo capo si occupa del rilancio del cinema, delle attività musicali e dello spettacolo dal vivo**. Garantito il *Tax Credit* per il cinema, come auspicato dagli operatori del settore, per una cifra di 90 milioni di euro. *Tax Credit* che sarà introdotto anche per la musica per una cifra pari a 5 milioni di euro, per far fronte alla crisi del mercato musicale. Per risanare la situazione debitoria delle fondazioni lirico-sinfoniche, queste potranno accedere a un fondo di 75 milioni di euro, che sarà gestito da un commissario straordinario.
- III. Infine, il **terzo capo si occupa di come reperire e distribuire le risorse a favore dei beni e le attività culturali**: i fondi saranno distribuiti in relazione alle attività svolte e rendicontate e a fini di trasparenza sarà prevista un'anagrafe degli incarichi amministrativi e artistici

Il 2012 è stato il primo anno in cui ha avuto effetto la norma sul riutilizzo dei residui *Tax Credit* contenuta nella Legge 12 novembre 2011, n.183 (Legge di stabilità 2012). L'articolo 24, comma 1 prevede, infatti, che le somme corrispondenti all'eventuale minor utilizzo annuale delle risorse "*Tax Credit*" per il cinema rispetto alla copertura fissata, confluiscono per legge nel Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche (art.12 D.Lgs. 28/2004)

Per lo spettacolo dal vivo hanno continuato a trovare applicazione i decreti ministeriali adottati nel 2007 e marginalmente modificati nel 2010, recanti i criteri di erogazione del FUS. In forza di tali provvedimenti, tutte le istanze pervenute sono state sottoposte per via informatica al parere delle Regioni, delle quali viene acquisita l'indicazione anche in merito alla ripartizione interna delle risorse tra i sotto-settori afferenti al teatro, la musica, la danza e lo spettacolo circense.

In applicazione dei nuovi principi di ripartizione, le Sezioni della Consulta dello Spettacolo hanno fornito parere sulle percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili nella valutazione dei programmi artistici, mentre le Commissioni consultive hanno stabilito i parametri di valutazione qualitativa da applicare alle singole istanze. Similmente, in applicazione del D.M. 29 ottobre 2007, è stata disposta l'annuale ripartizione delle risorse in favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, confermando il superamento del meccanismo delle medie storiche, al fine di valorizzare più compiutamente ed in maniera congrua, i costi oggettivi della produzione, il livello dell'offerta e della qualità.

Il Decreto Ministeriale 11 dicembre 2012 ha prorogato per l'anno 2013 il D.M. 26 ottobre 2011 relativo "Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nell'anno 2012 nei comuni danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985 n.163" il quale prevedeva che per l'anno 2012:

- ai fini dell'assegnazione e della corresponsione del contributo a favore degli organismi avente sede nei territori colpiti dal sisma, si tenga conto anche delle rappresentazioni ad ingresso gratuito che gli stessi abbiano realizzato in tali comuni;
- per i medesimi organismi siano ridotti o sospesi i requisiti, le condizioni ed i minimi di attività normativamente previsti per i singoli lettori. E' prevista, inoltre, la facoltà che il Direttore per lo Spettacolo dal Vivo, sentite le competenti commissioni consultive, assegni a tali organismi un contributo superiore a tre volte la base quantitativa, fermo restando il limite del pareggio tra entrate ed uscite del preventivo;
- l'applicazione da parte del Direttore per lo Spettacolo dal Vivo di un margine di tolleranza doppio rispetto a quello previsto dai decreti ministeriali 8, 9, 12, 20 novembre 2007, all'atto della liquidazione a saldo del contributo concesso a favore dei medesimi organismi, in caso di contrazione dell'attività sovvenzionata.

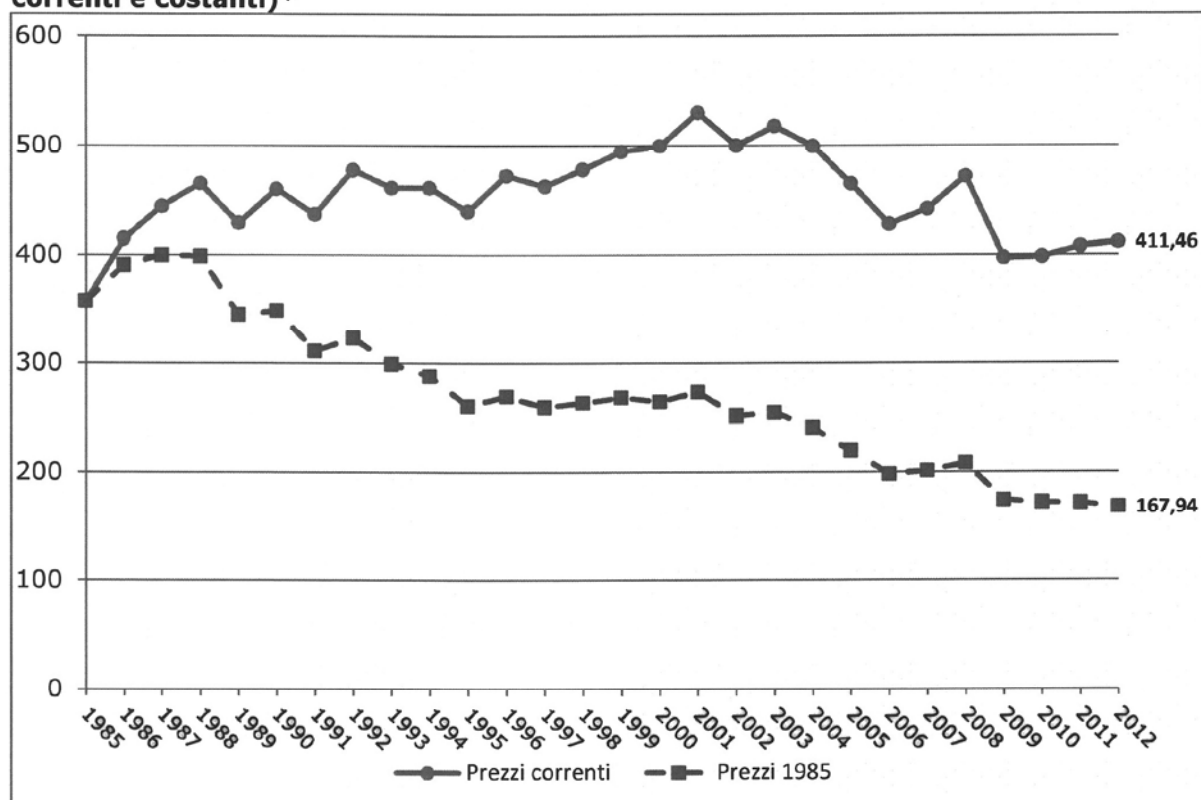
1.2 Il contributo stanziato e il contributo assegnato

Il Fondo Unico per lo Spettacolo è istituito con la Legge 30 aprile 1985, n.163, "Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo".

La Legge 12 novembre 2011, n.183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)" ha stanziato per il finanziamento della Legge n.163 del 1985 - anno 2012, l'importo di 411.464.000,00 Euro.

Nella Figura 1 è presente l'andamento dello stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo nel periodo 1985-2012 (milioni di Euro a prezzi correnti e a prezzi costanti).

Figura 1 Andamento dello stanziamento FUS (1985-2012) (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti)*



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBAC e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt))

Il volume di risorse stanziate a prezzi correnti è nel 1985 pari a 357,48 milioni Euro, raggiunge il valore più alto nel 2001 superando i 530 milioni di Euro (530,34), ma nel 2009 e nel 2010 è di nuovo sotto i 400 milioni di Euro e negli ultimi due anni è vicino a 410 milioni (411,46 nel 2012, +0,95 rispetto all'anno precedente e +15,10% rispetto al 1985).

Considerando il valore reale delle risorse stanziare, ossia quello calcolato a prezzi costanti in modo da eliminare l'effetto distorsivo dell'inflazione, il valore del 2012 è il più basso di sempre, e la variazione rispetto al 1985 è -53,02%.

In Figura 1 e in Tabella 1 è evidente il depauperamento dovuto all'erosione del potere d'acquisto della moneta. Gli andamenti a prezzi costanti e a prezzi correnti divergono in maniera maggiore nei periodi in cui si registrano alti tassi di inflazione.

Tabella 1 Andamento dello stanziamento FUS (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti)* e incidenza sul PIL (1985-2012)

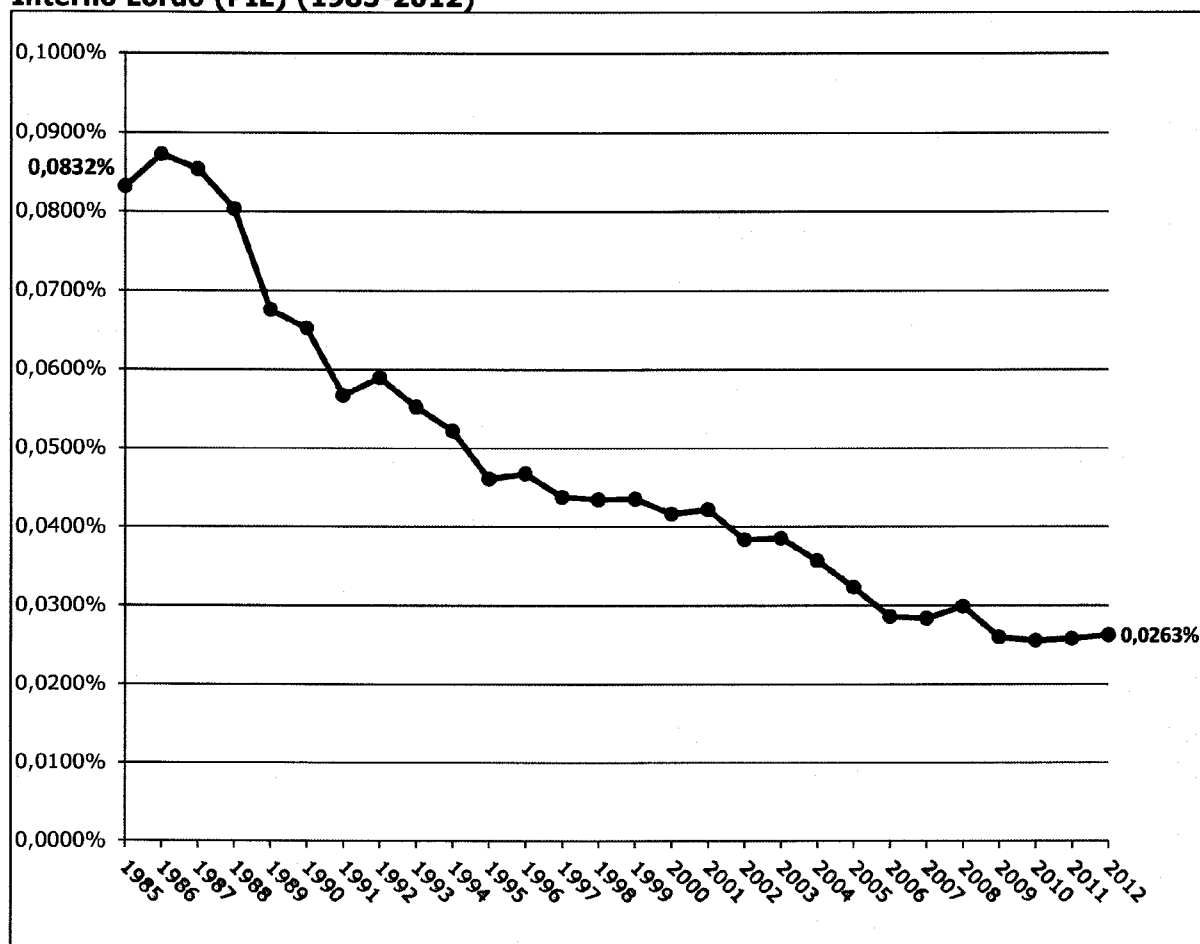
Anno	FUS (milioni di Euro a prezzi correnti)	Variazione (%) rispetto all'anno precedente	FUS (milioni di Euro a prezzi 1985)	Variazione (%) rispetto all'anno precedente	Incidenza sul PIL (%)
1985	357,48		357,48		0,0832
1986	414,61	15,98	390,78	9,32	0,0873
1987	443,87	7,06	399,88	2,33	0,0854
1988	464,03	4,54	398,82	-0,27	0,0804
1989	428,59	-7,64	345,08	-13,47	0,0676
1990	459,43	7,20	348,64	1,03	0,0652
1991	436,29	-5,04	311,14	-10,76	0,0567
1992	477,13	9,36	323,1	3,84	0,0589
1993	460,63	-3,46	299,1	-7,43	0,0552
1994	460,58	-0,01	287,74	-3,80	0,0522
1995	439,02	-4,68	260,33	-9,53	0,0461
1996	471,82	7,47	269,28	3,44	0,0468
1997	461,89	-2,10	259,12	-3,77	0,0438
1998	477,67	3,42	263,24	1,59	0,0435
1999	494,31	3,48	268,17	1,87	0,0436
2000	499,36	1,02	264,15	-1,50	0,0417
2001	530,34	6,20	273,22	3,43	0,0422
2002	499,82	-5,75	251,39	-7,99	0,0384
2003	517,93	3,62	254,24	1,13	0,0386
2004	499,39	-3,58	240,36	-5,46	0,0357
2005	464,49	-6,99	219,82	-8,55	0,0323
2006	427,3	-8,01	198,26	-9,81	0,0286
2007	441,29	3,27	201,29	1,53	0,0284
2008	471,33	6,81	208,27	3,47	0,0299
2009	397,00	-15,77	174,12	-16,40	0,0260
2010	398,06	0,27	171,92	-1,26	0,0256
2011	407,61	2,40	171,41	-0,30	0,0258
2012	411,46	0,95	167,94	-2,02	0,0263
Variazione (%) 2012/1985		15,10		-53,02	

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBAC e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt))

Nel periodo considerato, il rapporto percentuale tra lo stanziamento FUS e il Prodotto Interno Lordo (PIL) è passato da 0,0832% a 0,0263% (-68,4% circa): il valore è dal 1995 sotto lo 0,05%, dal 2002 sotto lo 0,04% e dal 2006 sotto lo 0,03% (Figura 2).

Figura 2 Andamento del rapporto percentuale tra lo stanziamento FUS e il Prodotto Interno Lordo (PIL) (1985-2012)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBAC e su dati ISTAT

Con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 23 febbraio 2012, registrato dalla Corte dei Conti in data 15 marzo 2012 (registro 3, foglio 332), sono state stabilite le aliquote di riparto dello stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2012 (Tabella 2).

Tabella 2 Aliquote di riparto dello stanziamento FUS per l'anno 2012

Fondazioni liriche	47,00%
Attività musicali	14,10%
Attività di danza	2,50%
Attività teatrali di prosa	16,04%
Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,54%
Attività cinematografiche	18,59%
Osservatorio dello Spettacolo	0,20%
Spese funzionamento Comitati e Commissioni	0,03%

Fonte: Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 23 febbraio 2012